

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 25 gennaio al 1° febbraio 2022)

INDICE

PAROLI: sulle criticità dell'ex strada provinciale 343 sulla direttrice Parma-Brescia (4-06112) (risp. GIOVANNINI, *ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili*) Pag. 3805

RIPAMONTI, BRUZZONE: sui disagi provocati dai lavori di manutenzione stradale nella provincia di Savona (4-05354) (risp. GIOVANNINI, *ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili*) 3806

SANTANGELO ed altri: sulla diffusione del consumo di droga, in particolare tra i minorenni (4-05627) (risp. DADONE, *ministro per le politiche giovanili*) 3809

---

PAROLI. - *Al Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.* - Premesso che:

sono sempre più evidenti le criticità ormai croniche del tratto dell'ex strada provinciale 343 (ora statale 343) sulla direttrice Parma-Brescia, compreso tra il confine del comune di Carpenedolo (Brescia) e Asola (Mantova);

è un tratto di strada di circa 11,5 chilometri, che attraversa i centri abitati di Acquafredda (Brescia) e Casalmoro (Mantova) e che ha una percorrenza media giornaliera di 9.000 mezzi, negli ultimi anni sovente teatro di incidenti, in molti casi mortali;

l'urgenza dell'ampliamento e della riqualificazione di questo tratto di strada ha origini ormai remote e l'incompiutezza dell'intervento degli anni '90, con il quale venne riqualificato il tratto tra Montichiari e Carpenedolo, è perfettamente testimoniata dal restringimento della sede stradale al confine tra Carpenedolo e Acquafredda, punto in cui la larghezza della carreggiata passa da una media di 8,5 a 6 metri scarsi;

da quel punto, fatta eccezione per il tratto in ingresso al comune di Casalmoro, ove un sistema di corsie di decelerazione di fatto aumenta la carreggiata, la strada prosegue fino alla rotonda posta all'ingresso del centro abitato di Asola con una larghezza talmente limitata da rendere ogni incrocio tra mezzi pesanti un potenziale rischio, considerando anche il fatto che in vari punti il manto stradale presenta degli avvallamenti e improvvisi cambi di pendenza;

a ciò si aggiungono le problematiche legate alla presenza di nebbia durante la stagione invernale e alla presenza del canale irriguo denominato "Fossa magna", che costeggia la strada parallelamente sul lato ovest e che per lunghi tratti è persino sprovvista di *guard rail*;

alla luce di tali considerazioni si ritiene di estrema importanza porre l'attenzione sulla pericolosità di questo tratto stradale,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine di attuare interventi urgenti per una radicale riqualificazione del citato tratto stradale.

(4-06112)

(13 ottobre 2021)

RISPOSTA. - Con la sottoscrizione dei verbali di consegna in data 28 aprile 2021, si è concluso l'*iter* per il trasferimento ad ANAS delle strade regionali della Lombardia, compresa la strada provinciale 343, ora strada statale 343.

Al fine di pianificarne gli interventi di manutenzione programmata, ANAS ha effettuato la mappatura approfondita dello stato dell'infrastruttura e ha quindi avviato gli interventi di manutenzione del verde, di pronto intervento e i lavori di manutenzione straordinaria per il ripristino della pavimentazione nelle province di Brescia e Mantova. In particolare, nel tratto tra Carpenedolo e Asola sono stati già realizzati circa 41.000 metri quadrati di pavimentazione, per una lunghezza di circa 5,7 chilometri. I lavori di risanamento del piano viabile proseguono su ulteriori tratti della statale e saranno completati entro la prossima stagione estiva. Infine, ANAS sta pianificando ulteriori interventi finalizzati alla riqualificazione dell'arteria stradale anche in termini di sicurezza.

*Il Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili*

GIOVANNINI

(27 gennaio 2022)

---

RIPAMONTI, BRUZZONE. - *Al Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.* - Premesso che:

dal 19 aprile 2021 notevoli disagi sulla rete viaria della provincia di Savona rendono difficili gli spostamenti e il normale corso della vita di cittadini e imprese;

l'ANAS ha posizionato un cantiere quotidiano sull'Aurelia, lungo il versante di capo Noli, con un senso unico alternato dalle ore 8 alle ore 18, tutti i giorni feriali, che porta all'istituzione di un senso unico alternato fino al 15 luglio, salvo imprevisti; il cantiere riprenderà il 15 settembre fino a

Natale, con chiusure anche totali del tratto della strada statale, con riacquisto della viabilità la notte e nel fine settimana;

contemporaneamente, la chiusura per almeno 10 giorni dei caselli autostradali sulla A10, nella tratta tra Spotorno e Finale ligure, in orario notturno dalle ore 22 alle ore 5, porta un aumento sostanziale del traffico pesante sulle strade di competenza provinciale, ossia su strade secondarie che per conformazione e pavimentazione non hanno caratteristiche di sicurezza adatte ad ospitare tir e mezzi pesanti; si tratta di circa 300 mezzi pesanti ogni notte per senso di marcia, secondo i dati del traffico medio giornaliero forniti da Autostrade;

dall'ANAS fanno sapere che gli interventi di consolidamento della scarpata posta a monte dell'Aurelia, mediante la rimozione della vecchia rete esistente, la posa di nuova rete zincata e in alcuni tratti la posa in opera di nuove barriere paramassi ad alto assorbimento di energia, sono prioritari e indispensabili per garantire la sicurezza della circolazione stradale e l'incolumità pubblica;

tuttavia, l'accavallarsi dei due cantieri scatena le reazioni dei cittadini, degli amministratori e di tutto il comparto turistico, preoccupato dall'effetto "a catena" che i lavori concomitanti hanno su tutta la viabilità provinciale; gli amministratori criticano aspramente la decisione presa anni fa di non realizzare un *tunnel*, ritenendo che questo problema ci sarà per sempre;

l'unione provinciale albergatori ha parlato di "una nuova tegola sulla testa del turismo" e annunciato proteste "anche con modalità eclatanti"; si tratta di un periodo vitale per l'economia della zona che risente di un danno gravissimo per la categorie economiche, in particolare per tutta la filiera del turismo della riviera di ponente; i disagi per il contenimento dei contagi da COVID-19, hanno inferto un colpo durissimo alle imprese, soprattutto per gli albergatori, che ora, con il ritorno in zona gialla dal 26 aprile, intravedevano la possibilità di impostare una programmazione del lavoro per l'imminente stagione estiva; molte attività rischiano la chiusura definitiva per i problemi causati alla viabilità; gravi problemi si presentano anche per il raggiungimento in emergenza dell'ospedale di Savona;

gli amministratori locali chiedono una migliore programmazione e coordinamento tra i vari enti e società che gestiscono le arterie viarie della provincia di Savona e provvedimenti immediati per monitorare i cantieri e limitare i disagi per tutti i cittadini che utilizzano quotidianamente tali strade,

si chiede di sapere quali provvedimenti urgenti di propria competenza il Ministro in indirizzo intenda adottare per garantire una migliore programmazione dei lavori nella provincia di Savona da parte di ANAS e

Autostrade e assicurare un monitoraggio continuo sulla viabilità anche secondaria utilizzata, allo scopo di salvaguardare la sicurezza della circolazione, limitare i problemi e i disagi di cittadini e imprese e sostenere il comparto turistico della zona nell'approssimarsi del periodo estivo.

(4-05354)

(27 aprile 2021)

RISPOSTA. - Con riferimento ai lavori sulla rete autostradale, la società concessionaria ASPI, nel periodo 30 luglio-6 settembre 2021, ha provveduto a rimuovere tutti i cantieri programmati interferenti con la piattaforma autostradale, al fine di assicurare la massima capacità di utilizzo dell'infrastruttura. Trascorso tale periodo, considerati i minori flussi di traffico sono state riavviate le attività di cantiere che riguardano principalmente l'attuazione delle disposizioni riportate nel "manuale di ispezione delle gallerie" emanato da questo Ministero nel maggio 2020 in attuazione del decreto legislativo n. 264 del 2006. Per l'esecuzione di tali attività sono necessari degli scambi di carreggiata. con conseguente circolazione in doppio senso sulla carreggiata opposta, la cui programmazione è oggetto di preventiva comunicazione anche alla Regione, e viene effettuata evitando sovrapposizioni con eventuali altri cantieri già attivi sulla viabilità secondaria gestita da ANAS.

Lungo l'intera tratta assentita in concessione, sono oggi presenti 6 scambi di carreggiata che, nel periodo natalizio compreso tra il 23 dicembre 2021 e il 10 gennaio 2022, sono stati ridotti del 50 per cento.

In relazione ai disagi derivanti dai lavori lungo il versante di capo Noli, sulla strada statale 1 Aurelia in provincia di Savona, ANAS ha programmato l'esecuzione di interventi di consolidamento della scarpata posta a monte della statale mediante la rimozione della vecchia rete esistente e la posa di una nuova rete zincata e, in alcuni tratti, la posa in opera di nuove barriere paramassi ad alto assorbimento di energia.

Per ridurre al massimo i disagi al traffico durante la scorsa stagione estiva, ANAS ha concordato la rimodulazione del cantiere con gli enti locali interessati, provvedendo anche alla rimozione del senso unico alternato regolamentato da un impianto semaforico durante il periodo notturno e nel fine settimana, compreso il venerdì.

La società ANAS prevede di ultimare lavori entro il prossimo mese di marzo.

*Il Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili*

GIOVANNINI

(27 gennaio 2022)

---

SANTANGELO, VACCARO, PIRRO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Premesso che:

la relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia nel 2020 ha sancito l'espansione del mercato della cocaina, la cui diffusione tra gli adolescenti risulta stabile di poco sotto il 3 per cento;

dalla relazione emerge anche la crescente attenzione nei confronti delle nuove sostanze psicoattive (NPS) sul mercato: una minaccia alla salute pubblica tanto per la velocità di comparsa sul mercato, quanto per le modalità di distribuzione, basate su transazioni e ordini telematici (*dark web*);

a livello nazionale, ogni 100.000 15-17enni, 220 giovanissimi sono stati segnalati ai prefetti per detenzione a uso personale di sostanze stupefacenti, facendo registrare nelle regioni nord-occidentali, con l'eccezione della Lombardia, in Toscana e Lazio tassi superiori a 300 segnalati ogni 100.000 15-17enni residenti;

nel 2019 il rapporto tra segnalati ultra 14enni e popolazione residente di 15-74 anni evidenzia che 84 persone ogni 100.000 residenti sono state segnalate per detenzione di sostanze stupefacenti o psicotrope per uso personale;

riguardo alla distribuzione geografica, le regioni con oltre 100 segnalati ogni 100.000 residenti 15-74enni sono Piemonte, Valle d'Aosta, Toscana, Lazio, Puglia, Basilicata e Sicilia;

il 10,7 per cento dei segnalati è minorenni alla data della segnalazione, quota che dal 2010 è aumentata del 34,9 per cento. Nel 2019 il 91,1 per cento dei minorenni segnalati è di genere maschile (3.760) e il 9 per cento ha meno di 15 anni (337);

considerato che:

la relazione è riferita all'anno 2019, pertanto è lecito aspettarsi un severo peggioramento dei dati per l'anno 2020, fortemente connotato dall'emergenza pandemia e quindi dalle sue devastanti conseguenze economiche e psicologiche;

da diversi mesi, alcune associazioni del settore, tra cui "SAMAN" Sicilia, hanno segnalato il preoccupante aumento del fenomeno della diffusione di droghe tra gli adolescenti per fini di detenzione, spaccio o consumo personale, come testimonia il numero delle richieste d'aiuto provenienti dalle famiglie in difficoltà, che vanno dalle 3 alle 5 telefonate al giorno. Il fenomeno è arrivato a colpire anche i più giovani: già a partire dagli 11 anni è sempre crescente il numero di ragazzi, soprattutto nelle aree più periferiche del Paese, che non vanno a scuola e hanno poche occasioni di socialità, che precocemente decidono di fare uso di sostanze stupefacenti anche pesanti, come *crack*, cannabinoidi e acidi;

lo scenario, suffragato dai dati aggiornati provenienti dalle forze dell'ordine, conferma che l'allarme per l'epidemia da COVID-19 abbia facilitato la crescita della domanda di droga anche attraverso il *web* o gli applicativi informatici;

a causare ulteriore preoccupazione rileva il fatto che una maggiore diffusione delle droghe ha determinato anche un abbassamento del costo delle sostanze con la conseguenza che il fenomeno ha cessato di essere elitario e rivolto alla fascia più abbiente della popolazione e adesso si trova alla portata di tutti;

sottovalutare la portata di questo fenomeno porterebbe ad effetti devastanti, soprattutto nei confronti dei minori, stante l'impossibilità di intervenire anche per le associazioni del settore, in assenza di un provvedimento giudiziario;

decisivo risulta essere il ruolo delle famiglie, che devono acquisire sempre maggiore consapevolezza della problematica con il supporto degli enti e delle associazioni competenti, ma anche il ruolo delle istituzioni, scuola, prefettura e centri sportivi,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Governo intenda assumere per porre rimedio alla grave problematica;

se intenda promuovere l'istituzione di *task force* territoriali in grado di riunire le sensibilità civili e istituzionali con l'obiettivo di attivare iniziative volte a contrastare il fenomeno del consumo di droghe pesanti, in particolare da parte dei minori.

(4-05627)

(10 giugno 2021)

RISPOSTA. - Preliminarmente, corre l'obbligo di sottolineare che i dati presi in considerazione sono riferiti all'anno 2019 e che il 30 giugno 2020, nel rispetto delle tempistiche previste, il Ministro ha trasmesso al Parlamento la relazione sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia 2021 (dati 2020), nella quale sono presenti i dati aggiornati e alcuni riferimenti alle iniziative già intraprese in tema di contrasto e prevenzione, compresa la segnalazione di 128 nuove sostanze psicoattive (NPS) individuate sul territorio nazionale grazie al sistema nazionale di allerta precoce, istituito presso il Dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei ministri e gestito con la collaborazione e il supporto dell'Istituto superiore della sanità.

Il *web*, "*dark web*", ma anche i *social network* i *forum* di discussione e le *chat* dei *videogame* e dei giochi *on line* per ragazzi vengono utilizzati sempre più spesso quale strumento per lo spaccio di nuove sostanze stupefacenti che vengono fatte recapitare direttamente a domicilio dell'acquirente, spesso minorenne e inconsapevole dei rischi per la propria salute derivanti dall'uso. Le restrizioni imposte dalle misure di contenimento del contagio hanno evidentemente aumentato il ricorso al *web* quale canale di approvvigionamento di sostanze stupefacenti e psicotrope, specialmente nel mondo giovanile.

Considerato che, in base ai dati disponibili, il tempo medio che intercorre tra il primo utilizzo della sostanza stupefacente e l'accesso ai servizi di cura risulta di circa 6 anni e che tale termine coincide spesso con la conoscenza dell'uso della sostanza nei giovani da parte dei genitori, occorre necessariamente intervenire al fine di assicurare un significativo potenziamento dei meccanismi di contrasto, specie attraverso la riorganizzazione delle attività di prevenzione che risultano essere di fondamentale importanza per incidere sul fenomeno, in termini di indicazioni sia generali che territoriali.

Le attività di *early detection for early intervention* (identificazione precoce per un pronto intervento di cura) devono coinvolgere i genitori quali principali attori per veicolare messaggi di prevenzione; la famiglia è, infatti, il luogo principale dove tali messaggi possono essere elaborati e efficacemente trasmessi. I genitori spesso ignorano, o quantomeno tendono a sottovalutare, il fatto che soprattutto i *social media* e la rete *internet* in generale



possano essere luoghi di spaccio, soprattutto nell'attuale momento storico caratterizzato da forti restrizioni "domestiche" dovute al contesto emergenziale pandemico.

Pertanto, è intenzione del Ministro, attraverso il Dipartimento per le politiche antidroga, di cui si appresta a promuovere la riorganizzazione in virtù delle deleghe concernenti anche le dipendenze comportamentali, intervenire principalmente sul potenziamento delle attività di prevenzione ambientale, universale, selettiva e indicata, utilizzando prioritariamente gli stessi canali e strumenti tecnologici utilizzati dai giovani; nel contempo, il Ministro ritiene opportuno porre in essere campagne informative per sensibilizzare anche i genitori e la scuola. A tale riguardo si evidenzia, con motivi di soddisfazione, che nella legge di bilancio per il 2022 è stato istituito un nuovo "fondo di intervento per la prevenzione e il contrasto delle dipendenze tra le giovani generazioni" per contrastare le conseguenze causate dall'emergenza epidemiologica, con una dotazione finanziaria di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023.

Inoltre, anche quest'anno, come previsto dalla legge n. 145 del 2018 (art. 1, commi 460-464), proseguirà la promozione di progetti sperimentali in ambito nazionale in materia di prevenzione delle tossicodipendenze; il Dipartimento, attraverso l'adozione di uno specifico avviso pubblico e grazie ad uno stanziamento già accantonato di circa 3 milioni di euro, confermerà la realizzazione di progetti sul territorio nazionale nei seguenti ambiti: prevenzione nelle scuole secondarie di primo e secondo grado; identificazione precoce delle condizioni di vulnerabilità e dell'uso occasionale di sostanze con la finalità di ridurre i tempi di accesso alle cure; supporto educativo e formativo in favore delle famiglie e del personale scolastico.

I destinatari dell'avviso saranno i servizi pubblici per le dipendenze (SERI), gli enti del privato sociale e le associazioni senza scopo di lucro di cui agli art. 114, 115 e 116 del decreto del Presidente della Repubblica n. 309 del 1990. Le attività verranno svolte anche grazie all'accordo già in essere tra il Dipartimento e il Ministero dell'istruzione, denominato "Cuora il futuro", a cui verrà dato nuovo impulso per realizzare, attraverso un'azione congiunta e a breve termine, piani, programmi educativi e iniziative *ad hoc*, per tutte le scuole di ogni ordine e grado volti a consentire di intercettare precocemente le situazioni di disagio e pericolo per i ragazzi e le ragazze.

Oltre a ciò, considerata l'"estensione" delle deleghe, è intendimento del Ministro approfondire il fenomeno delle dipendenze patologiche comportamentali allo scopo di realizzare interventi mirati. Al riguardo, è stato già recentemente stipulato un accordo interistituzionale tra il Dipartimento per le politiche antidroga e l'Istituto superiore di sanità, denominato "Dipendenze comportamentali nella generazione Z" finalizzato a pervenire ad una stima della prevalenza di alcuni comportamenti a rischio di insorgenza di dipendenze comportamentali, quali *social media addiction*, *food addiction* e *internet gaming disorder*, nella popolazione scolastica 11-17 anni, e a

confrontare i profili emotivi e comportamentali autodichiarati dai ragazzi con quelli riportati dai genitori. I risultati che emergeranno dalle attività previste dall'accordo (attraverso cui, per la prima volta, sarà condotta un'indagine di specie) consentiranno di attuare campagne mirate e di realizzare sul territorio specifici progetti mediante il coinvolgimento delle famiglie, delle scuole e degli *stakeholder* di riferimento. Il Ministro intende, in particolare, attivare un canale diretto con i rappresentanti dei servizi del pubblico e del privato sociale accreditato per contribuire alla riorganizzazione, all'aggiornamento e all'efficientamento della rete dei servizi pubblici e del privato sociale delle dipendenze. Sono necessarie prese in carico precoci dei giovani che sviluppano o hanno sviluppato problemi di dipendenza, da sostanze o comportamentale, e supportare le loro famiglie, impiegando personale idoneo e opportunamente formato.

Si osserva inoltre che, nel 2022, verrà ulteriormente rafforzata la collaborazione tra il Dipartimento per le politiche antidroga e le forze dell'ordine (Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di finanza) per contenere l'incidentalità stradale alcool-droga correlata. In questo settore sono in procinto di essere attivati i progetti selezionati in base all'avviso pubblico del 14 settembre 2020 rivolto ai Comuni capoluoghi di provincia e di regione. Con specifico riferimento all'azione di prevenzione e contrasto all'uso delle sostanze stupefacenti, a tutela in particolare delle giovani generazioni, si segnalano tre importanti accordi interistituzionali, in essere rispettivamente con l'Arma dei Carabinieri (progetto "NPS on line"), con la Direzione centrale dei servizi antidroga (progetto "Hermes") e con la Guardia di finanza (progetto "Kriptoval") che stanno dando risultati molto positivi.

Si segnala altresì il tavolo tecnico con i referenti delle Regioni in materia di dipendenze, promosso e organizzato dal Dipartimento per le politiche antidroga in collaborazione con l'Istituto superiore di sanità, che rappresenta un ulteriore importante momento di confronto finalizzato non solo alla condivisione delle buone prassi già in atto a livello territoriale, ma anche all'individuazione di criticità e di possibili linee guida per il loro superamento, al fine di promuovere un'auspicata collaborazione sul territorio tra sensibilità civili e territoriali.

Come noto, a distanza di 12 anni dall'ultima edizione di Trieste si è svolta la "conferenza nazionale sui problemi connessi con la diffusione delle sostanze stupefacenti e psicotrope". La sessione plenaria di Genova (27 e 28 novembre 2021) è stata anticipata da 7 tavoli tecnici che si sono tenuti dal 5 ottobre al 3 novembre. Un confronto aperto e trasparente tra 116 qualificati esperti che si sono confrontati su 45 sottotemi. La diretta in *streaming* ha assicurato ampio coinvolgimento del pubblico con 1.717 iscritti *on line* che hanno seguito i lavori dei tavoli, con un contributo attivo di 353 domande e proposte avanzate. Gli esiti della conferenza, come previsto dalla normativa vigente, saranno formalmente presentati al Parlamento e consentiranno di dare maggiore e concreto impulso alle azioni sia sul piano legislativo, per ammodernare in modo coordinato e organico l'attuale nor-

mativa di settore, sia sul piano tecnico, amministrativo e sanitario, attraverso la redazione del nuovo "piano di azione nazionale antidroga", coerentemente con gli indirizzi europei in materia, la pubblicazione di avvisi pubblici per il finanziamento di specifici progetti strutturati sulle esigenze rilevate sul territorio e l'attivazione di tavoli di approfondimento con gli enti già coinvolti nella conferenza di Genova.

Quanto sopra è il segno della rinnovata attenzione del Governo e personale del Ministro sui temi delle dipendenze patologiche nei giovani, sia da sostanze che comportamentali, manifestata attraverso azioni concrete e assunzioni di responsabilità trascurate da anni.

*Il Ministro per le politiche giovanili*

DADONE

(26 gennaio 2022)

---